

## «Vado avanti nel mio mandato»

**TORINO.** «Per quante tensioni e difficoltà comporti l'adempire un simile mandato, proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, parlando, a Torino, a un convegno per i cento anni della nascita di Norberto **Bobbio**.

Il capo dello Stato, nei giorni scorsi al centro delle polemiche politiche dopo la bocciatura del Lodo Alfano da parte della Corte costituzionale, ha ricordato che «ci sono stati presidenti della Repubblica eletti in Parlamento da una maggioranza che coincideva con quella di governo, talvolta ristretta o ristrettissima, o da una maggioranza eterogenea e contingente. Ma nessuno di loro se ne è fatto condizionare».

Quello del presidente della Repubblica, ha aggiunto, è un «potere neutro al di sopra delle parti, fuori dalla mischia politica, non è una finzione, è la garanzia di moderazione e di unità nazionale posta consapevolmente nella nostra Costituzione come in altre dell'Occidente democratico». Per quante difficoltà comporti l'adempire un simile mandato, «proseguirò nell'esercizio sereno e fermo dei miei doveri e delle mie prerogative costituzionali», ha aggiunto.

Napolitano ha quindi rilevato che «l'approccio partigiano, naturale in chi fa politica, è qualcosa di cui ci si spoglia in nome di una visione più ampia. Tutti i miei predecessori, a cominciare nel primo settennato da Luigi Einaudi, avevano ciascuno la propria storia politica: sapeva-

no, venendo eletti capo dello Stato, di doverla e poterla non nascondere, ma trascendere».

Il presidente della Repubblica, citando parole pronunciate da **Bobbio** nel 1992, ha sottolineato che «ci vorrebbe un po' di equilibrio da parte di tutti».

---